



## ISTITUTO COMPRESIVO MONTE ROSELLO BASSO - SASSARI

P.zza Sacro Cuore n. 16 – 07100 SASSARI - Tel. 079/241380 – 2590051 fax 079/2590213  
e-mail [ssic850002@istruzione.it](mailto:ssic850002@istruzione.it) pec [ssic850002@pec.istruzione.it](mailto:ssic850002@pec.istruzione.it) C.F.92128490908

Prot.1550

Sassari 20.02.2017

Sigg. Docenti

Alunne/i

Genitori

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

E p.c.

Docenti e Genitori

SCUOLA PRIMARIA

### Oggetto: indirizzi, indicazioni e sanzioni in merito all'utilizzo degli smartphone a scuola

Risulta sempre più frequente nella nostra scuola, come del resto in tutta la scuola italiana l'allarme per l'uso illegittimo ed inappropriato degli smartphone a scuola.

Il MIUR lancia continue campagne di sensibilizzazione rivolte ai minori ma anche ai genitori che, travolti anch'essi dall'abuso del mezzo tecnologico, appaiono sempre più restii a comprenderne i gravi rischi a cui sono esposti i figli e loro stessi e a farsi carico della corresponsabilità educativa su questo campo.

L'educazione alla cittadinanza consapevole è una priorità che impegna il nostro istituto nello sforzo di prevenzione e sensibilizzazione; tuttavia senza la collaborazione piena e rigorosa dei genitori tale impegno corre il serio rischio di risultare vano. La scuola, infatti, non può essere lasciata sola a contrastare questa tendenza altamente diseducativa che porta con sé rischi di cyberbullismo, hackeraggio, grave infrazione della privacy e, in generale, sempre più diffusa inciviltà e ignoranza dei valori. Sempre più voci qualificate segnalano i rischi di "dipendenza" dallo strumento di connessione libera all'web ed è questa una dimensione allarmante che la scuola verifica quotidianamente con grave danno nella gestione degli alunni in funzione delle sue attività formative. Oltre a tali rischi, sempre più consistenti e diffusi nella società, la scuola rischia, fra l'altro, anche di veder invalidato lo stesso utilizzo delle risorse informatiche sulle quali, attraverso il Piano Nazionale di Scuola Digitale, si vuole innovare la didattica quotidiana. La connessione ininterrotta durante le attività scolastiche pare essere, per molte/i ragazzi ed evidentemente anche per i loro genitori che gli forniscono gli smartphone senza educazione né controllo, la cosa più ovvia e non invece una gravissima infrazione del regolamento disciplinare ed un notevole danno all'apprendimento. Oltre ai rischi suddetti, proprio l'abuso del mezzo genera, infatti, costante e diffuso disagio nonché fenomeni di distacco, disaffezione, individualismo sfrenato e, soprattutto indifferenza a qualsiasi cosa accada intorno alla sfera d'isolamento in cui gli adolescenti si cacciano in barba ad ogni richiamo. I docenti, da parte loro, di fronte a queste situazioni e alla ricerca di soluzioni immediate ma anche di mediazione, operano talvolta senza condivisione, generando, in questo modo, disparità di azione tra le classi.

La situazione, in sostanza, non è in alcun modo accettabile e deve essere affrontata con decisione facendo, innanzitutto chiarezza sulle norme nonché invitando tutti, alunni, genitori e docenti, ad un approccio rigoroso di prevenzione.

E' arcinoto il **divieto dell'uso degli smartphone a scuola per fini non direttamente connessi alla didattica**; in sostanza, l'uso è consentito esclusivamente all'interno di un'attività progettata e guidata dall'insegnante. Nonostante tutto, poiché i docenti, durante la lezione, non possono certamente controllare se i cellulari siano

spenti e in fondo allo zaino come da regola, alunne ed alunni infrangono costantemente questo fondamentale divieto rivendicando, fra l'altro e sempre più spesso, la presunta "legittimità" di tale comportamento, purtroppo anche con il sostegno, tacito o diretto, degli stessi genitori. Al riguardo l'ampia casistica di riferimento e l'esperienza diretta ci raccontano di genitori, magari placidamente assenti per tutto il resto, pronti a intervenire con forza per protestare contro il "sequestro" momentaneo del telefono da parte dei docenti intervenuti in caso di flagranza di infrazione al regolamento, nonché ad avanzare richiesta di risarcimento o indennizzo per millantati danni allo strumento o, peggio ancora, nel caso in cui questo venga sottratto dal deposito collettivo (scatola o armadio) illecitamente e, ovviamente, da ignoti.

Di fatto risultano sempre più blandi sia l'attenzione e controllo sia la prevenzione e la mancanza di consapevolezza genera preoccupazioni male indirizzate; così, paradossalmente e in casi estremi, emerge persino l'idea che l'uso indiscriminato ed illecito del mezzo tecnologico sia quasi una consuetudine consolidata e che l'invito al rigore educativo sia un'esagerazione o, persino, un abuso di potere.

Talvolta l'obiezione avanzata dagli adulti genitori alla limitazione imposta dalla scuola si aggancia alla necessità, sembra imprescindibile, di avere sempre a portata di voce i propri figli all'uscita autonoma dalla scuola.

Comprendendo questa motivazione si propone di lasciare a casa gli apparecchi di connessione ad internet dotando i minori esclusivamente di un telefonino con la sola scheda telefonica, da accendere, ovviamente, solo all'uscita.

L'ovvia conseguente alternativa è quella di venire tutti a ritirare i propri figli all'uscita con l'annullamento generalizzato dell'uscita autonoma.

In conclusione nell'invitare tutti gli adulti (docenti e genitori) alla collaborazione finalizzata alla proposta di modelli positivi ai minori, si richiamano le norme generali di riferimento ovvero le **Linee guida emanate il 15.03.2007 dall'allora Ministro Fioroni che, a loro volta, fanno riferimento al DPR 249/1998** ("Statuto delle studentesse e degli studenti" della scuola secondaria di primo e secondo grado).

S'invitano, altresì i docenti, così come prescritto dalle predette norme, ad analizzare il **Regolamento d'Istituto** per proporre, se lo si ritenesse opportuno, eventuali adeguamenti al Consiglio d'Istituto.

Da parte sua, lo scrivente, continuando a confidare nella corresponsabilità educativa e nel buon senso dei genitori, stante l'emergenza crescente e la necessità urgente di farvi fronte, in attesa di proposte differenti ma sempre coerenti con le finalità di una scuola aperta e, in ogni caso, attenta alle priorità che essa si è data sull'educazione alla cittadinanza, in attuazione delle proprie funzioni dirigenziali, definisce alcune semplici e precise indicazioni implicanti sanzioni graduate.

1. L'uso personale degli smartphone a scuola è assolutamente proibito.
2. *E' consentito solo l'utilizzo didattico, ovvero sempre progettato e guidato dai docenti secondo le modalità da essi previste.*
3. *Ai genitori è richiesto di far lasciare ai/alle figli/e gli smartphone a casa dotandoli, eventualmente, di una semplicissima scheda di comunicazione senza connessione.*
4. *La non risposta e l'assenza di collaborazione a tale riguardo conduce inevitabilmente alla decisione di annullare permanentemente l'uscita autonoma per i/le minori obbligando i genitori al loro ritiro al termine delle lezioni.*
5. *Gli smartphone, se portati a scuola, devono essere sempre lasciati spenti in fondo allo zaino per tutta la durata delle attività, compresi momenti d'interruzione per ricreazione o cambio di docente.*
6. *L'infrazione di tale regola, ovvero l'uso del cellulare durante le attività senza ulteriori effetti negativi in relazione ad eventi di cyberbullismo, violazione della privacy o altro, sarà punita in via preliminare, con l'annullamento del permesso di uscita autonoma per un lungo periodo.*
7. *La reiterazione dell'infrazione, sempre senza effetti negativi aggiuntivi, determinerà l'annullamento permanente del permesso di uscita autonoma.*

8. *L'infrazione successiva ovvero qualsiasi azione connessa a cyberbullismo, violazione della privacy o altra azione lesiva, avrà come sanzione l'allontanamento dalle attività didattiche con la grave conseguenza, stante l'attuale fase dell'anno, del rischio d'invalidazione dell'intero percorso scolastico.*

Si confida in una pronta e capillare diffusione della presente nota con un approccio pedagogico-educativo che favorisca, soprattutto, l'ascolto ed il confronto fra i minori, quindi il coinvolgimento dei genitori su cui ricade l'obbligo della corresponsabilità educativa.

La presente nota è indirizzata per conoscenza anche a docenti e genitori della Scuola Primaria al fine di porsi in una corretta logica di prevenzione.

Il Dirigente Scolastico

*Vittorio Sanna*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lvo 39/93